Insegnamento canino

di **Franco Nova**

Nane el g'era un fià mona (era un poco scemo). Tutti lo sapevano e non facevano caso alle sciocchezze che diceva o faceva. Un giorno, uscì con il suo cane "Puah" che era acconciato in un modo assurdo. In effetti, Nane gli aveva messo la museruola nel sedere, e in modo tale che la coda era tutta raccolta, arrotolata e pressata dentro tale specie di cuffia. Il cane soffriva in tutta evidenza e guaiva sommessamente, volgendo al padrone sguardi che avrebbero commosso chiunque. Tutti osservavano sbalorditi questo strano personaggio che d'altra parte aveva una faccia gonfia con occhi spenti, immersi nella ciccia delle guance che facevano tutt'uno con una fronte bassa e arrotondata come una parentesi chiusa [)] .
Alla fine, uno che lo conosceva bene lo fermò e gli disse: "Ma Nane, non vedi che il tuo cane soffre. Hai messo la museruola alla rovescia, possibile che tu non te ne sia accorto?". Nane fu sorpreso, anche se i suoi occhi rimasero spenti e inespressivi: "Accidenti, hai ragione, ma questo cane mi confonde sempre le idee. Adesso rimedio". Ed infatti cosa fece? Tolse il collare del cane (con guinzaglio) dalla sua giusta collocazione, e provò ad infilarglielo per il dietro; e senza nemmeno rimuovere la museruola, solo tentando di superarla. Operazione impossibile se non altro perché le zampe del cane impedivano che gli si potesse infilare un collare ….. e dove poi? E' evidente che Nane pensava di metterglielo nella parte finale dell'addome. Secondo lui questo era rimettere per dritto quello che aveva messo a rovescio.
L'amico rimase di sasso; sapeva della stupidità di quel baule ambulante, ma non poteva immaginare che arrivasse a simile livello. Il cane stavolta non guaì, abbaiò forte e rabbioso, dette uno strattone e si liberò, correndo via a più non posso. Nane commentò con voce atona, del tutto aderente alla piattezza del suo cervello: "Beh, meglio lasciarlo andare, mi ha sempre dato problemi, sempre a lamentarsi di ogni mia attenzione per lui". L'amico non rispose, ma pensò con sollievo che il cane si era liberato di un padrone talmente scemo da torturarlo anche senza volerlo. Poi però, come un lampo, un pensiero lo trafisse e lo portò a profonda depressione. Quel padrone era scemo, non cattivo, e tuttavia il cane aveva infine manifestato di non più sopportarlo ed era scappato. Un popolo invece, troppo spesso, trova padroni che lo torturano facendo appunto il rovescio di quanto si deve fare. Ma lo fanno consapevolmente e non per congenita stupidità. Sì, sono anche un po' stupidi, ma soprattutto cattivi, perfino

perversi. Eppure a volte il popolo è peggiore di un cane. Si fa mettere tutto a rovescio e se ne sta tranquillo a sopportare. Che tristezza!